

Chimica Oggi pomeriggio l'atteso incontro tra le parti che ancora sembrano trovarsi su posizioni abbastanza lontane In Confindustria si tratta il futuro della Meraklon

TERNI - E' un giorno importante per il futuro dei lavoratori della Meraklon, che da cinque settimane continuative sono in sciopero, con blocco delle merci, in uscita, di Meraklon.

Nel pomeriggio è previsto, nella sede della Confindustria, nella zona Fiori, l'annunciato incontro tra sindacato e azienda.

Sul tavolo, la richiesta della Meraklon di cessare l'attività, a causa dell'appesantimento della situazione produttiva ed economica e, quindi il licenziamento di 117 maestranze alla Meraklon Yard e 112 alla Meraklon spa.

Non appena avviata la procedura per il licenziamento collettivo, sarà collocato in mobilità tutto il personale.

Per Raffaello Federighi, direttore generale "non ci sono novità rispetto alla nostra comunicazione del 14 marzo, ma sono fiducioso, spero nella ragionevolezza".

Tra i lavoratori, che continuano a presidiare i cancelli delle portinerie, c'è stanchezza, ma non rassegnazione, e c'è fiducia nell'incontro in Confindustria.

Per trovare l'accordo ci sono circa 2 mesi di tempo.

Occorrono nervi saldi, buona volontà per il punto di mediazione. Intanto è necessario evitare il ricorso alla mobilità, la legge prevede 12 mesi la cig straordinaria che consente di continuare il rapporto di lavoro, che, invece, cessa con la mobilità.

Guadagnare tempo è un obiettivo non secondario. Altri appuntamenti bussano alla porta.

Il 30 è prevista l'audizione alla commissione lavoro della camera dei deputati, su richiesta dei segretari nazionali di categoria, per discutere delle prospettive della chimica del quartiere Polymer.

Le parti, inoltre, sono sempre in attesa della convocazione al ministero dello sviluppo economico, come d'accordo con Giampietro Castano, direttore generale del dicastero, alla quale dovrebbero partecipare i dirigenti della Meraklon, che hanno dato la disponibilità, richiedendo, però, la presenza del ministro o di un sottosegretario.

Infine il 6 aprile, in Olanda, s'incontre-

ranno Basell e Novamont, un faccia a faccia che potrebbe portare qualche schiarita in più sull'intera vicenda del polo chimico.

Ancora non si sono spente le luci sull'udienza dal santo Padre, alla sala Nervi di Roma, dei pellegrini della diocesi Ter-ni, Narni, Amelia. Le parole del vescovo, Vincenzo Paglia non ammettono equivoci.

"Non poche industrie sono in grave sofferenza. Penso al polo chimico della nostra città che potrebbe trovare una soluzione ma interessi di parte mettono a rischio qualche migliaio di posti di lavoro e impediscono lo sviluppo". Insomma c'è una via d'uscita, questo pomeriggio è l'occasione per dare seguito alle parole di monsignor Paglia.

Carlo Ferrante



Mentre prosegue l'agitazione dei lavoratori oggi si torna a trattare

